

16 Giovedì 12 settembre 2019

Attualità

Jessica Cavallero

Bilancio - Intervista al Presidente Lodovico Passerin d'Entrèves

La ricca estate della Fondazione Courmayeur

Giustizia, salute, farmaci e mercato, politica, sport, ambiente e sostenibilità, religione. Sono stati questi i temi trattati durante l'ultima edizione degli Incontri di Courmayeur, la rassegna organizzata dal 1997 da Fondazione Courmayeur Mont Blanc nell'omonima località valdostana. Sul palco del Jardin de l'Ange si sono alternati, anche quest'anno, autorevoli personalità che ricoprono ruoli apicali a livello nazionale e internazionale. Da Marta Cartabia, vicepresidente della Corte Costituzionale che con Luciano Violante, presidente emerito della Camera dei Deputati, ha affrontato il tema della giustizia attraverso la rilettura dei classici, a Domenico Siniscalco, Presidente della Fondazione Luigi Einaudi di Torino e noto economista, già ministro dell'economia e delle finanze, che ha affrontato temi legati all'ambiente e alla sostenibilità insieme all'Amministratore delegato della Compagnia Valdostana delle Acque, Enrico De Girolamo. Francesca Canepa, ultra triatleta, si è raccontata anche come mamma e psicologa. Giuseppe De Rita, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e l'economista e docente Mario Deaglio, di nuovo insieme sul palco del Jardin de l'Ange, hanno offerto alla platea di Courmayeur uno sguardo attento sulla situazione politica, economica e sociale del nostro Paese. Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri (IRCCS) ha interessato i presenti con una lectio magistralis sul rapporto tra salute, farmaci e mercato mentre lo storico Alberto Melloni, docente di storia del cristianesimo in Unimore e Accade-



mico dei Lincei, editorialista de la Repubblica e voce de Il Sabbatino di Rainews e collaboratore di RaiStoria ha ripercorso il Pontificato di Francesco disegnando il cattolicesimo come ancora oggi nell'era globale "forse l'unico vero attore di carattere planetario grazie alla confessione dell'unicità del Dio Creatore che comporta la convinzione di essere appartenenti ad una grande famiglia umana".

Lodovico Passerin d'Entrèves, presidente del Comitato scientifico della Fondazione, qual è il bilancio di questa edizione degli "Incontri di Courmayeur"?

Pensiamo di aver raggiun-

to il nostro obiettivo. Quest'anno ci sono state più di 2500 persone presenti che si aggiungono alle 25 mila dei 22 anni precedenti. Abbiamo superato le 180 personalità che hanno accettato il nostro invito a partecipare agli Incontri. L'obiettivo della Fondazione è sempre stato quello di affiancare all'offerta turistica di eccellenza della Valle e in particolare di Courmayeur, una proposta culturale di livello che consentisse di stimolare un dibattito con il pubblico su temi di attualità.

Il dibattito è stato sempre molto vivo. L'interesse dei cittadini per temi sociali,

economici e politici non è così assente come spesso si crede?

È così. A Courmayeur ci sono molti frequentatori abituali, persone che nella vita civile hanno responsabilità imprenditoriali, ruoli accademici, liberi professionisti, gente che ha piacere di colloquiare con personaggi che ricoprono ruoli di rilievo a livello nazionale o internazionale. Il Jardin de l'Ange con il suo spazio all'aperto favorisce molto questo contatto con i relatori che sono sul palco ma in mezzo alla gente. Quest'anno tra i protagonisti c'è stata l'atleta Francesca Canepa dopo Federica Brignone e Federico

Pellegrino, tre atleti di casa di livello internazionale. È stato doveroso portarli sul palco e farli conoscere non solo attraverso le riprese delle loro imprese ma anche tramite la loro umanità. Questi appuntamenti hanno dimostrato che non sono solo atleti ma anche persone straordinarie.

Uno degli appuntamenti che ha riscosso maggior riscontro è stato quello con Mario Deaglio e Giuseppe De Rita. Due nomi familiari per il pubblico di Courmayeur. Sono state diverse le tematiche di attualità affrontate di fronte a più di cinquecento persone. Si è partiti dal malessere che affligge le società contemporanee, premessa per affrontare nello specifico alcuni dei temi di più pressante attualità, dalla situazione politica, alla sicurezza, la crescita, il lavoro con la speranza che nonostante tutto c'è e guarda alle giovani generazioni. Dopo diversi anni De Rita e Deaglio sono tornati a parlare insieme al pubblico del Jardin de l'Ange. Perché? Sì, c'è sempre grande partecipazione all'appuntamento con Giuseppe De Rita e Mario Deaglio. Con loro, ventidue anni fa abbiamo iniziato gli Incontri di Courmayeur. Quest'anno di nuovo insieme per-

ché la complessità dei temi è talmente alta che per avere risposte esaurienti è necessario affrontare i problemi da due punti di vista diversi ma complementari (quello sociologico di De Rita e quello economico di Deaglio) permettendo così al pubblico di beneficiare di una completezza di analisi superiore.

La Fondazione ha proposto, per il terzo anno consecutivo anche il ciclo "La montagna in divenire", in collaborazione con alcune istituzioni del territorio (Fondazione Montagna Sicura, CAI, CVA, ordine degli architetti) per raccontare i mutamenti sociali e culturali del mondo alpino. Quali sono le prospettive per il futuro?

La costante attenzione al territorio si esprimerà con una nuova collaborazione con la Compagnia Valdostana delle Acque – CVA per un'attività di ricerca congiunta sull'energia rinnovabile. La sostenibilità è un tema globale trattato anche da Papa Francesco nella sua Enciclica Laudato si. Noi ce ne siamo occupati anche in passato ed è importante avere una collaborazione, da una parte con un esperto di livello internazionale come Domenico Siniscalco e dall'altra con un soggetto, CVA, compagno indispensabile per fare un percorso di ricerca concreto con chi vive tutti i giorni le tematiche legate alla gestione dell'acqua che è un bene prezioso. È in programma anche la firma di un protocollo di intesa con l'Istituto di Architettura Montana per una collaborazione istituzionale legata alla didattica.